

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 MAGGIO 1876

dini al tempo stesso una parte della nostra legislazione a quei principii di libertà che costituiscono le basi della nostra vita nazionale.

Quanto alla statistica che domanda l'onorevole Massari per sapere se sono pochi o molti quelli che hanno ricusato di giurare, io potrei dire che sono moltissimi quelli che ricusano di giurare; ma fossero anche pochi, fosse anche un solo, non si ha il diritto d'imporre a questo solo una qualche cosa che ripugni alle sue convinzioni.

Chi pretende il contrario e vuole che sia ammessa la teorica del Massari, non lo può che al patto di essere convinto di trovarsi in possesso del vero in modo assoluto. Ma tale convinzione non può averla uno Stato, che è impersonale ed in cui tutte le opinioni hanno il diritto di svolgersi.

Ma v'ha di più: se la statistica che chiede l'onorevole Massari potesse pesare in un modo qualunque sulla decisione della controversia presente, si andrebbe a certe conseguenze che egli pel primo non vorrebbe accettare. Applicate il principio: le maggioranze hanno il diritto d'imporre il proprio avviso e farlo prevalere con la forza, perchè, come dissi innanzi, per chi non giura sui Vangeli v'è il carcere. Da qui ne segue che l'intelletto e il sentimento, che sono caratteristiche eminentemente individuali, perdono ogni valore, e non vedo perchè, accettato un tal principio, si sarebbe tanto declamato, tanto gridato in dottissimi libri contro coloro che imponevano a Galileo di credere che la terra non si moveva. Galileo era solo, e tutti gli altri avevano opinione che la terra stesse immobile. Se ciò fosse avvenuto ai tempi dell'onorevole Massari, questi avrebbe detto: datemi le statistiche, e trovando solo il Galileo in quell'opinione avrebbe dovuto sottoscrivere la sentenza insieme con quelli che lo fecero torturare. Ciò non è possibile: io non lo credo. E se oggi egli ha enunciato principii che menerebbero diritto a questa conseguenza, è perchè si trova in quella posizione che ho detto, ed in cui non ha l'abitudine di stare. (*Ilarità*)

Io spero quindi che egli, abbandonandola, vorrà ammettere coi suoi amici personali che la questione di che discutiamo è risolta dal disegno di legge secondo il desiderato della libertà. (*Bravo! Bene!*)

MASSARI. Mi duole di essere costretto a prendere la seconda volta la parola in questa discussione..

Voci a sinistra. La terza!

MASSARI... per un fatto personale; ma le parole cortesi e gentili pronunziate dal mio amico personale, l'onorevole Vastarini-Cresi, e per le quali gli esprimo la mia gratitudine, mi obbligano a dire qualche cosa; perchè in bella forma egli ha detto in

sostanza (traducendo le sue parole cortesi in italiano volgare) che io ho pronunziato il discorso che ho pronunziato, ho fatta l'opposizione che ho fatta, perchè non ho l'abitudine di essere minoranza.

Ora, in ciò, il mio amico personale Vastarini-Cresi s'inganna; egli non ricorda (e non gliene faccio colpa) o forse non sa (perchè ha la fortunata incapacità dell'età) che io mi sono trovato in minoranza due altre volte, dacchè esiste il Parlamento italiano...

Voci a sinistra. Per pochi giorni.

MASSARI... nel 1862 e nel 1867, ed ho sostenuto allora quella sventura con la stessa rassegnazione virile e battagliera (*Ilarità*) con la quale la sostengo oggi.

Se l'onorevole mio amico Vastarini-Cresi avesse avuto la cortesia di fare attenzione alle prime parole che ho pronunziate, si sarebbe accorto che la sua accusa era infondata, anche perchè ho avuto cura di dichiarare, ed ho detto la verità, che non avevo parlato di questo argomento con nessuno dei miei amici politici; e che per conseguenza questa era per me una questione aperta, sulla quale non mi credeva, come non mi credo, vincolato da nessun legame di partito. E ciò è tanto vero, che un caso simile mi è avvenuto altra volta. Molti miei colleghi lo rammenteranno. Nel 1869, se non isbaglio, era ministro della guerra uno dei miei più cari e più simpatici amici, il generale Bertolè-Viale. Egli propose un progetto di legge, per far cessare l'esenzione dei chierici dalla leva; ed io, che allora faceva parte della maggioranza, non solo diedi il mio suffragio contrario a quella legge, ma parlai contro; e mi trovai in una compagnia forse tanto piccola, quanto quella nella quale mi troverò quest'oggi.

Con ciò vede l'onorevole Vastarini-Cresi che io, nel sostenere l'assunto che ho sostenuto, non ho ceduto a nessuna considerazione di partito; non sono stato mosso da nessun sentimento d'opposizione, ma sono stato solamente mosso dalla mia immutabile devozione al principio della libertà di coscienza, che è vulnerata da questo disegno di legge.

Voci a sinistra. No! no!

MACCHI, relatore. Protestiamo altamente contro quest'ultima affermazione!

MANCINI, ministro di grazia e giustizia. L'onorevole Massari sarebbe nel vero, chiedendo tempo, studi ed indagini da affidarsi a Commissioni, se il progetto di legge che vi sta dinanzi si proponesse, come al certo avrebbe potuto, uno scopo più ampio e più ardito.

Tutti sanno essere una questione agitata da lungo tempo nella scienza della legislazione quella, se il giuramento debba tuttora conservarsi tra le prove